

IL NOSTRO PATRIMONIO

Restauro Rampe, lavori da maggio

Vasche, impianto idrico e grotte: stanziati 1,6 milioni di euro

I PIU' GIOVANI probabilmente non hanno ancora imparato ad apprezzarla. La salita de Le Rampe, quei tre curvoni che da Porta San Niccolò abbracciano la collina e salgono fino al piazzale Michelangelo, intrecciandosi in cascatelle gorgoglianti e vialetti ombrosi che ad ogni passo regalano scorci cittadini da cartolina, sono stati abbandonati a se stessi da troppo tempo. Da maggio, invece, Le vecchie Rampe rinasceranno grazie a un progetto approvato nell'ultima seduta di giunta e interamente finanziato, tramite Art Bonus, dalla Fondazione Cassa Risparmio di Firenze per un importo di 1 milione e 600mila euro. Certo, ci vorrà almeno un anno di lavori, ma la passeggiata ottocentesca ideata dall'architetto Giuseppe Poggi ritroverà tutto il suo splendore.

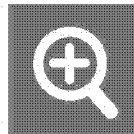
IL SISTEMA delle Rampe si articola su tre livelli o ripiani: le Grotte, situate nei primi due ripiani delle Rampe, una sul primo e cinque sul secondo, sono nicchie scavate nei due muraglioni a retta,

realizzate in muratura rivestita da intonaco lavorato e da spugne. Al terzo livello c'è la Grande Vasca, anche in questo caso più bacini in muratura rivestita da spugne, pietrame e mosaico. Poi ci sono le Scogliere e le Piccole Grotte, posizionate lungo i percorsi, realizzate con blocchi di pietra provenienti dalle cave di Monte Ripaldi, così come i 'massi erranti' disseminati lungo i percorsi. Il restauro prevede un nuovo impianto idrico che riporterà l'acqua, ora stagnante, a zampillare come un tempo. Sarà estratta direttamente dalla falda acquifera tramite nuovi pozzi artesiani e un sistema di ricircolo con pompe che porteranno l'acqua fino al livello più alto da dove cadrà nuovamente secondo l'idea del Poggi. Torneranno anche le piante che furono scelte nell'800: ninfee, begonie, iperico,

edera. «E' uno scorcio imprescindibile della nostra città che torna all'antica bellezza – ha detto il sindaco Dario Nardella – e finalmente cittadini e turisti potranno passeggiare tra questi viali e ammirare il panorama dalla riva sinistra dell'Arno in uno scenario recuperato e valorizzato come Firenze merita». Con un caloroso ringraziamento alla Fondazione Cassa di risparmio di Firenze per questo regalo. «L'Art Bonus – ha calcolato Nardella – ha già consentito oltre 4 milioni di euro di interventi in città»

«**ABBIAMO** pensato a questo luogo magico – ha aggiunto il Presidente di Fondazione CR Firenze Umberto Tombari – per ricordare, con un segno tangibile e permanente, i 25 anni della nostra storia di soggetto filantropico che opera per il bene della collettività e della città. Abbiamo sentito Firenze molto vicina alla Fondazione e desideriamo consolidare questo legame restituendo ai fiorentini la fruizione di uno spazio urbano di straordinaria bellezza».

Paola Fichera

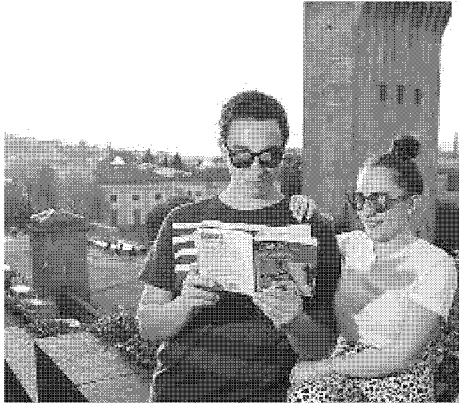


Furono pensate per Firenze capitale

LE RAMPE furono realizzate tra il 1872 e il 1876. L'architetto Giuseppe Poggi le aveva pensate per Firenze Capitale, ma quando riuscì finalmente a completarle la Capitale d'Italia aveva già traslocato a Roma.



Quando quelle salite divennero come un'alcova



L'irresistibile fascino di un selfie con il panorama mozzafiato di Firenze che si gode dal Piazzale

I FIORENTINI hanno sempre amato la passeggiata de Le Rampe, perché è un luogo perfetto per gli innamorati. Appena nascosto alla città, di una bellezza innocente che poteva diventare 'colpevole' dietro ogni appartato cespuglio. Dall'800 in poi quella passeggiata, panoramica fino all'incanto, ha consentito a generazioni di fidanzati di rubarsi baci e intimità proibite. Nulla di strano quindi se negli anni '80, quelli terribili del mostro di Firenze, le giovani coppie hanno riscoperto Le Rampe. Allontanarsi dalla città per appartarsi in auto era pericoloso e i genitori liberali erano

una rarità. A salvare gli amori dei fiorentini furono proprio le morbide salite de Le Rampe. La sera quelle curve panoramiche erano affollate di auto alla ricerca di un parcheggio. Qualcuno aspettava che i vetri si appannassero per il fiato, altri tappezzavano i finestrini con le pagine dei giornali. Era l'unico luogo con la luce dei lampioni smorzata dove la paura del 'mostro' non arrivava. Musica romantica e freno a mano tirato. Vigili urbani, poliziotti e carabinieri sorvegliavano discreti. Lì, almeno, un po' d'amore non avrebbe ammazzato nessuno.

Pa.Fi.



“ Tra turisti e residenti



RICCARDO ARCALENI

Un luogo unico ma segnalato male, con qualche cartello in più potrebbe essere indicato in modo chiaro. A me è stato consigliato da amici



JELENA GAJIC

Davvero troppi i venditori ambulanti al Piazzale e scadente la merce in vendita. Disturbano l'immagine complessiva della zona



PURA BORRÁS

Ritengo che il Piazzale sia penalizzato dalla presenza di bancherelle che vendono gadget e souvenir, paccottiglia che trovi ovunque



LEONARDO FELICI

Non mi ero accorto che nelle vasche delle grotte ci fosse l'acqua. Credevo che quello strato di alghe fosse il fondo e la vasca fosse vuota



NATI CEBRIA

Il panorama del percorso dal Piazzale alle Rampe è così bello che non ho fatto caso ai problemi dell'area, se ce ne sono. Metterei più cartelli di informazioni



ALESSANDRA SPASOV

Lo stato in cui versano le vasche delle Rampe è un peccato. Scendere dal piazzale per poi arrivare qui e trovare rifiuti nell'acqua è spiacevole

“ Il contributo decisivo

IL PROGETTO è finanziato, tramite Art Bonus, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze